



ze. Capitolo cliniche private: la nuova legge sancisce la libertà di scelta del paziente tra pubblico e privato. Approvata, inoltre, la modifica delle regole per i budget assegnati alle cliniche e ai laboratori: non verranno più erogati in base alle prestazioni effettuate l'anno precedente, ma legati ai dati epidemiologici, e il tetto di spesa sarà stabilito dalla Regione d'intesa con le associazioni di categoria. Prevista una "premierità" per le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni a pazienti non siciliani. A proposito di questo, e contrariamente alla posizione del governo nazionale,

grazie ad un emendamento presentato dal presidente Lombardo e dall'assessore Russo, la Sicilia assicurerà le cure gratuite ambulatoriali ed ospedaliere anche agli extracomunitari senza obbligo di segnalazione alle autorità per il personale medico. La legge prevede infine, che le aziende debbano conseguire anche un risparmio energetico mediante l'utilizzazione di fonti rinnovabili. Una vera rivoluzione, dunque, nel sistema sanitario siciliano. Una riforma elaborata e dettagliata che ha incontrato non poche difficoltà all'interno dell'Assemblea Regionale Siciliana prima di essere

definitivamente approvata. Nove mesi di estenuanti trattative che hanno messo in pericolo persino la solidità della maggioranza. Alla votazione finale erano presenti 81 deputati, 51 sono stati i sì, e 28 i no.

Il Pd ha votato contro il ddl, nonostante abbia contribuito a redigere il disegno di legge. La spiegazione di tale atteggiamento arriva dal capogruppo dei democratici a Palazzo dei Normanni, Antonello Cracolici, il quale, in fase di dichiarazione di voto, ha spiegato come è vero che il testo della riforma contiene molti elementi voluti dal suo partito ma, ha precisato che "il guadagno della spartizione delle nomine costituisce il vero cemento della maggioranza di centrodestra alla Regione".

Ma l'ostruzionismo maggiore Lombardo lo ha avvertito, in questi mesi, soprattutto dentro la sua maggioranza, con il tira e molla inforcato con i deputati dell'Udc, specie dopo i rapporti non più idilliaci tra l'ex governatore Totò Cuffaro e l'attuale presidente della Regione. In pratica i centristi per mesi, insieme al Pdl, hanno contestato, fino a quasi minacciare la sfiducia al governatore, la riduzione delle aziende sanitarie da 29 a 17, come voluto dalla riforma disegnata da Lombardo insieme all'assessore alla Sanità Massimo Russo. Non solo, nel corso della maratona del dibattito in

I NUOVI MANAGER DELLA SANITÀ SICILIANA

Asp Agrigento	Salvatore Olivieri
Asp Caltanissetta	Paolo Cantaro
Asp Catania	Giuseppe Calaciura
Asp Enna.....	Nicola Renato Baldari
Asp Messina.....	Salvatore Emanuele Giuffrida
Asp Palermo.....	Salvatore Cirignotta
Asp Ragusa	Ettore Gilotta
Asp Siracusa.....	Franco Maniscalco
Asp Trapani	Fabrizio De Nicola
Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania	Francesco Poli
Azienda Ospedaliera "Papardo - Piemonte" di Messina	Armando Caruso
Azienda Ospedaliera "Villa Sofia - Cervello" di Palermo	Salvatore Di Rosa
Azienda Arnas "Garibaldi" di Catania	Angelo Pellicanò
Azienda Arnas "Civico - Di Cristina" di Palermo.....	Dario Allegra
Azienda Ospedaliero Universitaria "Rodolico - Vittorio Emanuele" di Catania	Ignazio Tozzo
Azienda Ospedaliero Universitaria "G. Martino" di Messina	Giuseppe Pecoraro
Azienda Ospedaliero Universitaria Policinico di Palermo.....	Mario La Rocca